

**5. - Monete di rame.** - Nel 1823 furono coniate tre pezzi in rame del valore estrinseco e reale di **5 - 3 - 1 centesimi** di *lira corrente austriaca* al peso rispettivo di grammi 8.750 - 5.250 - 1.750 con  $\frac{5}{10}$  di rame puro; il pezzo da *cinque centesimi* si chiamava ancora **soldo lombardo veneto**, o semplicemente **soldo lombardo**; gli altri due: **tre lombardi-veneti** o **tre Lombardi**, un **lombardo-veneto** od un **lombardo**.

Nel 1849 si conì il pezzo da **dieci centesimi** o **due soldi** di grammi 10.952 con  $\frac{8}{10}$  di rame puro; e nel 1852 il pezzo da **quindici centesimi** o **tre soldi** con la stessa finezza di metallo del precedente e del peso esattamente proporzionato (grammi 16.428). Nello stesso anno si coniarono nuovamente i tre pezzi da **5 - 3 - 1 centesimi** del peso proporzionato ai pezzi da *due* e *tre soldi*, cioè grammi 5.476 - 3.286 - 1.095 con  $\frac{8}{10}$  di rame puro. In tutte queste monete il valore reale si mantenne pari all'estrinseco, perchè se diminuì il peso, aumentò in proporzione la purezza del rame.

**6. - Monete legali e monete in corso legale.** - Le monete dell'Impero Austro-Ungarico, avevano valore di *monete legali dello Stato*.

Le monete circolanti in tutto il Regno italico, ad eccezione di poche (1), avevano *corso legale nello Stato*; esse furono riportate in una *tariffa ufficiale* (tabella II), e dovevano essere del giusto peso segnato dalla tariffa

---

(1) Cessarono di aver corso legale nel Regno: lo *zecchino di Venezia* - l' *ongaro di Germania* - la *sovrana di Fiandra* - le *monete d'argento del regno italico* - il *tallero di Germania* - lo *scudo di Fiandra e di Francia* - il *ducato effettivo di Venezia* - il *testone di Bologna* e di *Milano* - tutte le *monete erose e di rame*.